



**Finiti in residui passivi 300 milioni, già stanziati, di contributi a 15 aziende Rischiano il posto 300 lavoratori**

## **La Regione dimentica i fondi: in pericolo coop di handicappati**

La Regione Lazio, dopo averli stanziati, fa finire nei residui passivi trecento milioni. E trecento persone tra cui molti handicappati, ora rischiano il posto di lavoro. La gravissima «dimenticanza» viene denunciata da quindici cooperative integrate (nate negli ultimi anni a Roma) nel Lazio per promuovere l'inserimento nel lavoro in forma autogestita di portatori di handicap che dovevano usufruire di quei finanziamenti. Iniziativa di estrema importanza che ora rischiano di non avere più un futuro. A lanciare il grido d'allarme, assieme alle 15 cooperative è anche la Lega nazionale cooperative e mutue che in un comunicato afferma: «Fin dal 1980 una legge regionale prevede contributi annuali alle cooperative integrate per bilanciare la mancata produttività legata alla presenza di handicappati gravi e rendere così le aziende competitive sul mercato. Quest'anno la giunta non ha predisposto per tempo gli atti da sottoporre al consiglio regionale mandando circa trecento milioni stanziati in residuo passivo. Secondo la Lega «questa gravissima inadempimento della giunta comporterà inevitabilmente il fallimento delle aziende». Senza il soste-

gno dei finanziamenti della Regione perdono la possibilità di chiudere i bilanci in pareggio. Con quei trecento milioni finiti in residui passivi, infatti, la Regione Lazio avrebbe dovuto rimborsare alle cooperative somme già spese. Sono oltre 1300 gli addetti a queste quindici aziende che operano nei campi più disparati: dall'artigianato, all'industria, ai servizi. «E in pericolo — denuncia la Lega — non solo i lavoratori ma anche i finanziamenti di 180 handicappati gravi che grazie al lavoro in molti casi erano riusciti ad affrancarsi dall'assistenza per vivere una piena integrazione sociale, che in molti casi si sono creati una famiglia, che grazie alla loro imprenditorialità si erano trasformati da assistiti in lavoratori e contribuenti. Gravi sono le responsabilità della giunta regionale. Le quindici cooperative che hanno proclamato lo stato di agitazione chiedono pertanto il recupero immediato delle somme non spese dalla Regione. Una delle principali aziende colpite dalla gravissima inadempimento della giunta regionale è la cooperativa «Capodarco». Una delle prime cooperative integrate a sorgere in Italia. Nacque nel 1976 su

iniziativa di alcuni handicappati e giovani della comunità Capodarco che tendevano in questo modo risolvere i problemi del collocamento in maniera auto-gestita ed alternativa alle strade ordinarie. Ceramica, elettronica e agricoltura sono i tre settori in cui opera la «Capodarco». Le dimenticanze della Regione Lazio vanno ad aggiungersi alle pesanti difficoltà finanziarie che la «Capodarco» incontra soprattutto nel settore dell'elettronica. Inadeguatazza del capitale sociale, elevati costi tecnologici imposti dall'attuale mercato dell'elettronica; concorrenza di parte di imprese dotate di ben altri mezzi, sono queste alcune delle ragioni principali di tali difficoltà. Sono 48 gli occupati della «Capodarco» elettronica, di cui 22 handicappati. Quarantacinque invece sono i soci dell'«Esemolo» un'altra delle 15 aziende rimaste senza i finanziamenti della Regione. La cooperativa nacque nel 1977 su iniziativa di alcuni infermieri ed assistenti sociali. All'iniziativa si interessò la Provincia di Roma che fece ottenere alla cooperativa l'affidamento delle pulizie di alcune piccole strutture sanitarie.

- LUNGHEZZA** — Presenti 19 iscritti. Ha partecipato un esponente della Dc. Ha presieduto Michele Civita. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao. Emendamenti respinti: Tesi 37, Ingrao.
- PORTA MEDAGLIA** — Presenti 49 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Psi. 16 gli intervenenti. Ha presieduto Piero Rossetti. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti approvati: Tesi 14, Cossutta solo per la frase «la Rivoluzione d'Ottobre ha mutato il corso della storia»; Tesi 15, Castellina; Tesi 27 Cossutta. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 37, Ingrao.
- OSTIA NUOVA** — Presenti 21 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Comitato di quartiere. 16 gli intervenenti. Ha presieduto Enzo Proietti. Tesi respinte con un voto favorevole. Emendamenti approvati: Tesi 1, Cossutta.
- ATAC OVEST** — Presenti 28 iscritti. 19 gli intervenenti. Ha presieduto Stefano Lorenzi. Tesi approvate con due astensioni. Emendamenti approvati: Programma, Bassolino su energia. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, Ingrao.
- CENTRONI** — Presenti 27 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Comitato di quartiere. 9 gli intervenenti. Tesi approvate con due astensioni. Emendamenti approvati: Programma, Bassolino.
- ACILIA S. GIORGIO** — Presenti 22 iscritti. 5 gli intervenenti. Ha presieduto Giovanni Mazza. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao.
- TORRETESTE** — Presenti 27 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza della Comunità di S. Egidio. 13 gli intervenenti. Hanno presieduto Luigi Panatta e Sergio Scaglia. Tesi approvate con due astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, Ingrao.
- POLIGRAFICO DELLO STATO** — Presenti 50 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di Psi e Psdi. 20 gli intervenenti. Hanno presieduto Franco Funghi e Aldo Tortorella. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti respinti (nessuno approvato). Tesi 1, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao; Programma, Bassolino.
- CAMPITELLI** — Presenti 45 iscritti. 17 gli intervenenti. Ha presieduto Mario Tuvi. Tesi approvate con un voto contrario e due astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 33, riscrivere la Tesi alla luce del congresso Cgil; Programma, Mussi seconda parte. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao; Tesi 43, Cappelloni; Tesi 45, Cappelloni; Tesi 15, allontanamento dall'Italia delle basi Nato per un ruolo costruttivo dell'Italia verso la pace; Programma, Cossutta.
- TOR BELLA MONACA** — Presenti 42 iscritti. Rappresentanze di Fgcl e Comitato di quartiere. 11 gli intervenenti. Ha presieduto Angiolo Marroni. Tesi approvate con un voto contrario. Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao; Tesi 29, scarsa attenzione ai problemi di scuola e università. Emendamenti respinti: Tesi 14, Cossutta; Tesi 37, Ingrao; Tesi 45, soppressione del nono comma; Programma, Cossutta; Programma, Mussi.
- MACAO** — Presenti 35 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Circolo culturale Centofiori. 15 gli intervenenti. Ha presieduto Genaro Lopez. Tesi approvate con un voto contrario e tre astensioni. Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, Ingrao; Programma, impegno del Pci per una riduzione delle spese militari e proibizione del commercio di armi verso i paesi senza libertà civili e democratiche; Programma, Bassolino. Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 37, Vaccarella.
- CASSETTA MATTEI** — Presenti 15 iscritti. Ha parteci-

P. S.

**TIVOLI** — «Dall'insieme dei congressi di sezione emerge una vivacità politica, ideale, che forse neanche ci si aspettava. Un partito che discute e vuole continuare a farlo. Così afferma Daniela Romana segretario della Federazione di Tivoli del Pci, da poco più di cinque mesi. La conferenza stampa si tiene mentre fervono i preparativi per il congresso che avverrà da domani fino a domenica 9 presso l'hotel Torre S. Angelo. 5.675 iscritti, 78 sezioni: sono i numeri del settore. Derivazione che ha appena due anni di vita. «La partecipazione può essere definita soddisfacente — continua Daniela Romana — con un dato numerico che in percentuale raggiunge il 28% degli iscrit-

## **Domani congresso dei comunisti di Tivoli**

timo dato lo riteniamo assolutamente importante — prosegue il segretario — e dimostra la voglia di partecipare alla discussione sulle prospettive del partito in modo costruttivo, cercando di dare contributi ulteriori. Tra gli emendamenti è andato forte quello Ingrao sulla democrazia nel sindacato alla tesi 33, approvato in 16 congressi. In 20 è passato l'emendamento alla tesi 37 di Ingrao sul governo costituente, in altrettanti congressi quello alla tesi 15 della Castellina. Il Cossutta alla tesi 1, è stato approvato in 6 congressi. Per il programma, l'emendamento che ha avuto più successo è stato quello sull'energia, al punto b, di Bassolino, votato favorevolmente in 11 congressi.

## **didoveinquando**

### **Cohen e il «mucchio selvaggio» paesano**

● **FILOMENA L'AFRICANA** di e con Alfredo Cohen. **TEATRO DELL'OROLOGIO** Sala grande ore 21.  
Filomena, il nuovo personaggio di Alfredo Cohen è ancora una «mezzafemmina», come negli spettacoli passati, ancora una figura contrastata di uomo/donna che sceglie però alla fine la strada più impervia per continuare a vivere, quella della seconda natura, di una femminilità negata dall'essere nato maschio con il nome di Giuliano e di essere diventato rispettabile Ispettore dei Mercati.  
Filomena in realtà teneva anche un bordello a Torretta Inferiore e al seguito della guerra d'Africa andò, con tre ragazze, ad esercitare il mestiere tra le tende di Adis Abeba. Durante un pellegrinaggio al santuario di S. Gabriele, la verità viene fuori per bocca di un gruppo di paesani, di antiche rivalità, odi e passioni. La vita di Filomena è messa in vetrina, si susseguono incalzanti testimonianze, confessioni, ritratti e situazioni.  
Enel presentare questo «mucchio selvaggio» di paese che Cohen ottiene gli effetti mirabolanti di una narrazione senza respiro, di cretute descrizioni sul filo di una possibile ma incredibile realtà. Quanti sono i personaggi che descrive? tutti, tutti quelli che Filomena ha amato, conosciuto, che le hanno fatto del male o del bene. L'abbruzzità è una componente fondamentale degli spettacoli di Cohen, con quella parlata mista che sembra campana, pugliese e, appunto, abruzzese, con quella cantinellante inflessione della voce che ricorda le bigotte di chiesa, ma anche il «pattaturo», che vende per strada i suoi sacchi di tuberi.  
La parte che risulta con maggior efficacia è quella in cui il «paese» si configura come un'accolita di drogati, ognuno con la sua dipendenza dalle cose fondamentali della propria vita e non c'è persona che sfugga a questa legge. Le droghe ci sono tutte, dalla morfina della nonna alle anfetamine del prete. La goduriosa Antonia Maiata che sniffa maiatai, Addolorata di Marzo che «si fa col vapore del ferro da stiro, il sindaco che si droga cadendo e ingessandosi, fino a Peppinella Camposanto che, ebbrata di lapidi muore a settant'anni per overdose: tutti «sentono» qualcosa hanno flash, ma è come se in realtà avessero solo bisogno di vita, di stimoli, per andare avanti, mascherarsi a se stessi e agli altri.  
Filomena non lo fa, resta in fondo la più «spulita» nonostante la diversità, il bordello e l'America Africana, «che», come un sogno, inseguì al seguito di un Carnevale/Duce.  
Antonella Marrone



Alfredo Cohen in «Filomena l'aficana»

### **Cicciolina, provocazione in diretta e potere all'immaginazione (erotica)**

C'è la fila per vedere Cicciolina. Il fenomeno è un po' arrugginito (l'epoca d'oro di Ilona Staller iniziò ai tempi delle prime, fantasiose radio libere), d'accordo, ma evidentemente ancora smuove attese e passioni. Il tutto accade al Teatro delle Muse, angusto luogo che ospita poco più di un centinaio di persone: siamo quindi lontani dai megashow negli stadi, ma qualcosa di curioso lo si ritrova ugualmente. Di Cicciolina se ne sanno di tutti i colori, gli amici più smallizzati dicono di aver saputo da altri amici (notizie del genere sono accettabili solo se di terza mano, magari di quarta) che la bionda fanciulla (a proposito, quanti anni avrà ormai?) ne fa di tutti i colori sul palcoscenico. Qualche conoscente di amici degli amici dice addirittura che si fa soppiantare con estrema precisione. Sarà.  
Cicciolina, comunque, resta una star. Di sicura forza: un grande avvenire dietro le spalle. L'amore libero, la provocazione in diretta, il potere all'immaginazione (erotica, purché sia) di sicuro c'è un ricco listino di pornocassette. Quelle che i bottegai, in genere, svelano dal retrosceno. Dicono che alle Muse ci siano anche baller-

Cicciolina si esibisce al Delle Muse



### **Giovani per la musica stasera al «Manzoni»**

L'Associazione Giovani Musicisti, nell'ambito della sua attività di promozione musicale per l'anno europeo della musica realizza «Giovani per la musica» due serate di concerti, il primo c'è stato il 24 febbraio e il secondo oggi (ore 21,30) presso il Teatro Manzoni di Roma (Via Montesabotio, 14), a cui parteciperanno giovani compositori ed esecutori.  
L'Agm è nata qualche anno fa con lo scopo di valorizzare e promuovere giovani musicisti, compositori ed esecutori; è infatti evidente che i giovani incontrano le maggiori difficoltà all'inizio della carriera, coinvolto in un circuito vicioso che dipende dalla necessità di farsi conoscere e dalla quasi impossibilità a trovare situazioni favorevoli. Lavorando su questi presupposti fondamentali l'Agm partecipa alle celebrazioni per l'anno europeo della

musica-1985 senza procedere a suddivisioni in «generi» che pongono una gerarchia tra le varie espressioni musicali: esiste «la musica» e non «tante musiche», ed escludendo qualunque sterile intolleranza, l'Associazione desidera allargare le sue iniziative ad ogni settore della creatività musicale, senza alcuna preclusione se non quella della qualificazione professionale ed artistica.  
Il concerto del 24 febbraio (ed è questa la particolarità della iniziativa) è stato registrato dal vivo per la realizzazione di un disco doppio (33 giri) corredato di un libretto di presentazione e di note critiche degli artisti inviato a centri di cultura, Conservatori ed istituti musicali, teatri e sale da concerto in tutta Europa.  
Nel concerto di quest'era si esibiscono (prima parte) il complesso da camera «Systema ensemble», il duo Lisa Beth Friend (flauto), Claudio Scozzafava (chitarra), Elizabeth Norberg-Schulz (soprano), Furio Zanasi (baritono), Claudio Anguillara (pianoforte). Nella seconda parte Fabrizio Cardoso «Al buio, al buio» (per nostro magnetico), Federico Mondelci (sax alto), Massimo Mazzoni (sax baritone), Giovanna Giugliotti (pianoforte). Infine il Gruppo jazz segue di Corrado Oddi «Rhombus/4» (free con Oddi (chitarra), Nunzi (tromba), Guidi (sax alto), Urbani (sax tenore), Tedeschi (basso), Tomasetti (vibrafono/percussioni), Marras (batteria/percussioni)).

### **Lezioni di danza presso l'Atelier di Correa**

● È INIZIATO ieri (ma le iscrizioni si chiudono comunque il 14 marzo) un ciclo di lezioni, workshop e laboratorio organizzato dal centro «L'Atelier della danza», diretto da Elena Gonzalez Correa presso il Convento Occupato in via del Colosseo.  
Il lavoro porterà, nel mese di luglio, alla realizzazione di un saggio-spettacolo, come tradizione da diversi anni: un'occasione sia per i veri principianti che per quelli con migliore preparazione, di provare un'esperienza di studio e spettacolo in un campo affascinante e in sviluppo come quello della danza moderna (contemporanea, jazz e classica).  
Orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14,30 alle ore 20,30. Per informazioni: 7597434 - 6795858.  
● **RENZO PARIS** — Per «La poesia e i suoi scenari» domani (ore 11) all'Istituto tecnico commerciale (Aula Magna) di Sezze, Renzo Paris parla di «La poesia e i movi-